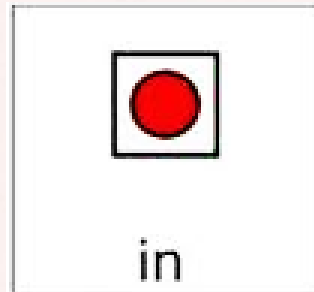


La Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)

Filosofia dell'intervento,
strategie, strumenti e tecniche



PROGRAMMA

27/01

“LA COMUNICAZIONE È TUTTO. TUTTO È COMUNICAZIONE. LA COMUNICAZIONE È DI TUTTI”

Filosofia dell'approccio, modelli di riferimento: definizioni e riflessioni

Elena Garbini-Logopedista

22/02

“LE” CAA: A OGNUNO IL SUO

Operatività della CAA: gli interventi, gli strumenti e le tecniche

Maria Pia Scipioni- Logopedista

03/03

INSEGNARE ED IMPARARE A COMUNICARE

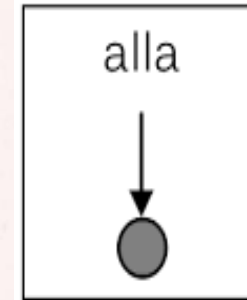
CAA e autismo: il sistema di comunicazione per scambio di simboli (PECS)

Esperienza cliniche

Teresa Cocucci- Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva

DI COSA PARLEREMO

- Che cos'è il PECS
- I modelli teorici
- L'approccio educativo Pyramid
- Prepararsi per il PECS
- Le sei fasi del PECS



IL PECS

Il Picture Exchange Communication System (PECS) è un sistema di comunicazione aumentativa/alternativa unico sviluppato negli Stati Uniti nel 1985 da Andy Bondy e Lori Frost.

Basato sui principi dell'Analisi del Comportamento Applicata (ABA – Applied Behavioral Analysis) e sul testo di B.F. Skinner *Verbal Behavior*.

Il protocollo PECS vuole insegnare ai bambini con importanti compromissioni delle abilità linguistiche espressive a comunicare in maniera funzionale attraverso lo scambio di immagini.

Insegna una comunicazione funzionale immediatamente utile.



APPLIED BEHAVIOR ANALYSIS (ABA)

L'ABA (trad. Analisi del Comportamento Applicata) si basa sui principi della scienza del comportamento, scienza che studia il comportamento e le leggi che lo regolano.

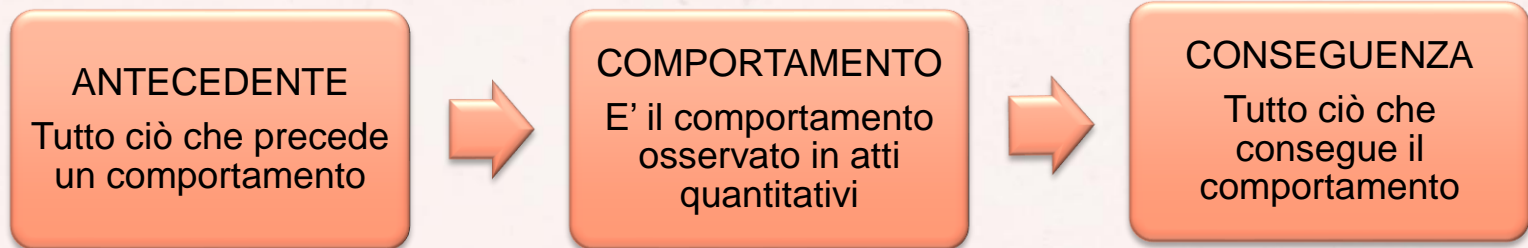
In questa pratica l'osservazione e la registrazione del comportamento forniscono la base di partenza per la progettazione e attuazione di interventi per il cambiamento di comportamenti e l'apprendimento di nuove abilità.

Le conseguenze ai comportamenti possono incrementare, mantenere o mettere in estinzione il comportamento



APPLIED BEHAVIOR ANALYSIS (ABA)

Le unità osservabili di un comportamento sono 3 e vengono chiamate antecedente, comportamento e conseguenza:



APPLIED BEHAVIOR ANALYSIS (ABA)

ANTECEDENTE	COMPORAMENTO	CONSEGUENZA
Tutto ciò che precede un comportamento	E' il comportamento osservato	Conseguenza
Es. La maestra accende la radio	Camilla urla	La maestra spegne la radio

APPLIED BEHAVIOR ANALYSIS (ABA)

Il contributo teorico di Burrhus Skinner: IL RINFORZO



ANTECEDENTE

Nella gabbia, in cui è presente una leva che se premuta rilascia cibo, si trova un topo che si muove in modo casuale



COMPORTEMENTO

Il topo in modo casuale spinge la leva



CONSEGUENZA

Il topo ottiene il cibo



APPLIED BEHAVIOR ANALYSIS (ABA)

Il RINFORZO, dunque, è un processo per cui uno stimolo aumenta la probabilità che un comportamento precedente, messo in atto, possa essere ripetuto.

Il cibo invece è chiamato RINFORZATORE ed è un elemento che aumenta la probabilità che un comportamento sia ripetuto.

Generalmente un comportamento può incrementare, essere mantenuto costante o ridursi dalla conseguenza che ne consegue.



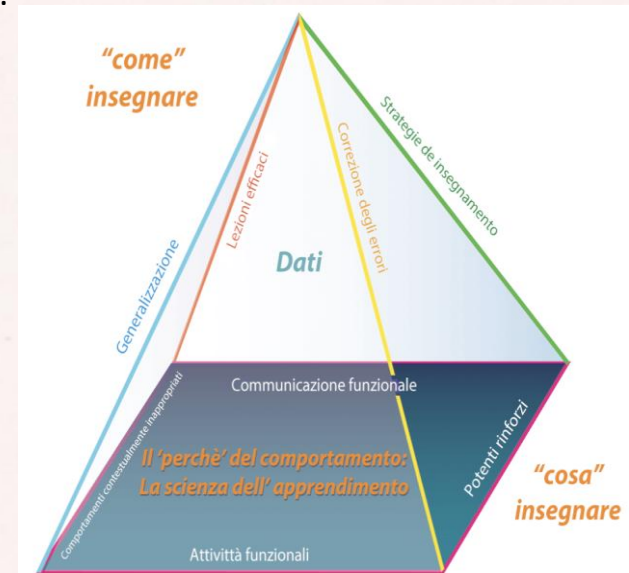
L'APPROCCIO EDUCATIVO PYRAMID SVILUPPATO DA ANDY BONDY E LORY FROST

Le **fondamenta della piramide** definiscono gli elementi necessari per la **creazione di ambienti educativi** che favoriscono l'apprendimento:

- Attività funzionali;
- Rinforzo efficaci;
- Comunicazione funzionale e abilità sociali;
- Sostituzione di comportamenti inappropriati al contesto.

Il **vertice** è formato dagli **elementi didattici**:

- Generalizzazione;
- Tipi di lezione;
- Le strategie didattiche ;
- Correzione degli errori.



COSA INSEGNARE: COMUNICAZIONE FUNZIONALE

“La comunicazione funzionale consiste in un comportamento, la cui forma è definita dalla società, diretta verso un’altra persona la quale fornirà rinforzi diretti o sociali”

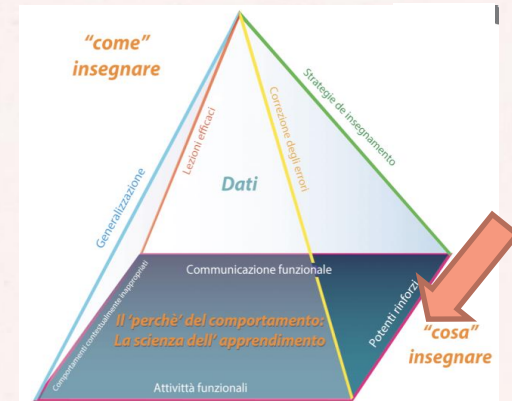
Bondy e Frost, 2002

COSA INSEGNARE: COMUNICAZIONE FUNZIONALE

La comunicazione avviene tra due persone.

Le funzioni della comunicazione espressiva può avere conseguenze dirette, come nelle richieste (es. Voglio il biscotto), oppure avere conseguenze sociali (es. Il bambino vede una rosa e la denomina volgendosi verso la mamma).

La comunicazione è bidirezionale (comprensione).



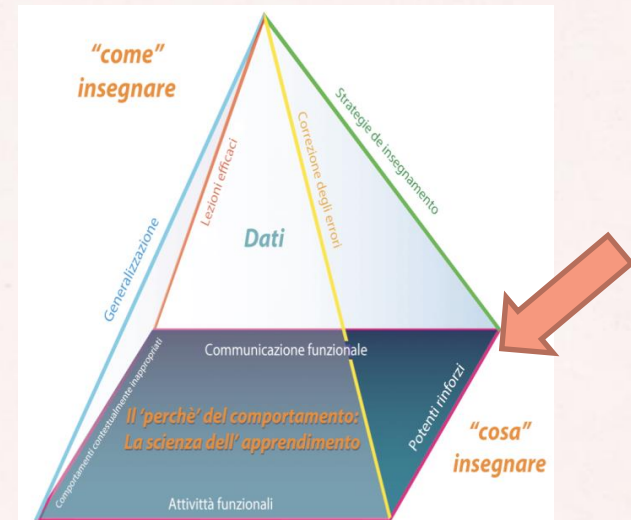
COSA INSEGNARE: MOTIVARE LO STUDENTE CON RINFORZI EFFICACI

Gli studenti decidono cosa è "rinforzante" per loro e non gli insegnanti.

Per identificare i rinforzatori dobbiamo osservare lo studente e fare una valutazione dei rinforzi.

I rinforzatori possono essere tangibili o sociali.

Regola del ½ secondo per le abilità nuove.



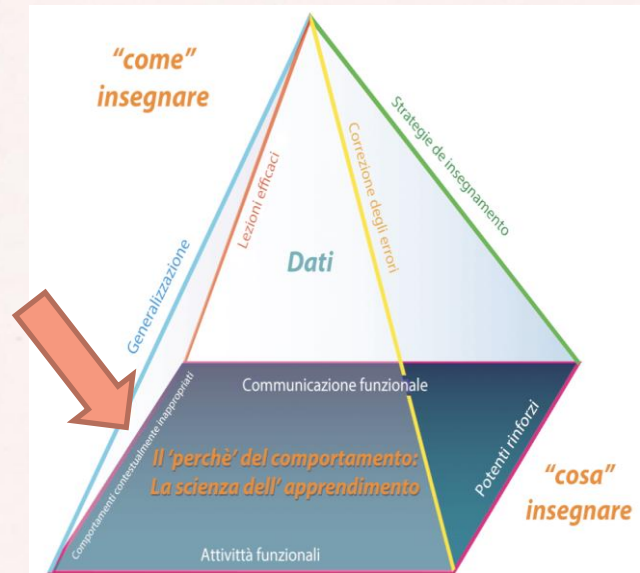
COSA INSEGNARE: PREVENIRE E RIDURRE COMPORTAMENTI INADEGUATI

Ogni comportamento ha uno scopo, occorre domandarsi sempre perchè il bambino mette in campo comportamenti problematici

Le principali funzioni del comportamento sono:

- Comportamenti che ottengono accesso a qualche tipo di rinforzo (es: attenzione, materiali o stimolazione sensoriale);
- Comportamenti di evitamento da certe conseguenze (es.: sociali, attività o materiali);
- Comportamenti elicitati da fattori ambientali, la presenza di dolore fisico o eventi simili.

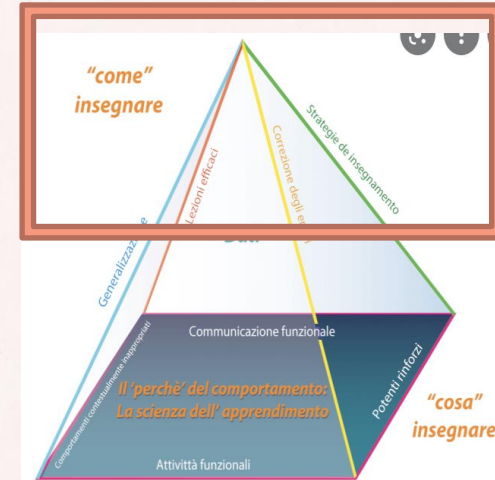
Riduzione e prevenzione di comportamenti inadeguati al contesto attraverso **comportamenti alternativi con funzione equivalente**



COME INSEGNARE: ELEMENTI DIDATTICI

Il vertice è formato dagli elementi didattici:

- Generalizzazione: nel Pyramid la generalizzazione viene pianificata fin da subito;
- Tipi di lezione: discrete o sequenziali;
- Le strategie didattiche: alcuni esempi sono il prompt (fisico, verbale, gestuale, visivo,..) o shaping;
- Correzione d'errore: correzione dei 4 passi (Mostro, fai pratica, cambia e ripeti) oppure correzione del passo indietro.

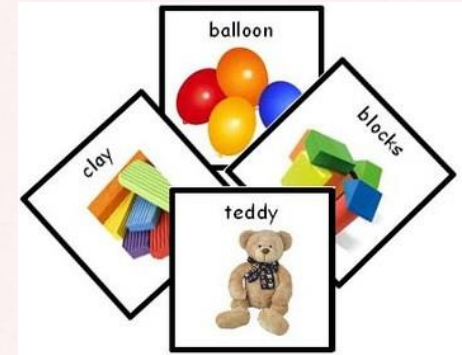


PREPARARSI PER IL PECS

L'inserimento della comunicazione nel sistema PECS comincia con atti funzionali che assicurano allo studente l'accesso a rinforzi efficaci (richieste).

Stabilire la gerarchia dei rinforzi: identificare i rinforzi efficaci attraverso la valutazione dei rinforzi (intervistare chi conosce il bambino, osservazione libera del bambino, gerarchia dei rinforzi).

Preparare i materiali (stampare e plastificare le immagini, attaccare il velcro, preparare vari rinforzatori e immagini corrispondenti)



IN PREPARAZIONE PER IL PECS

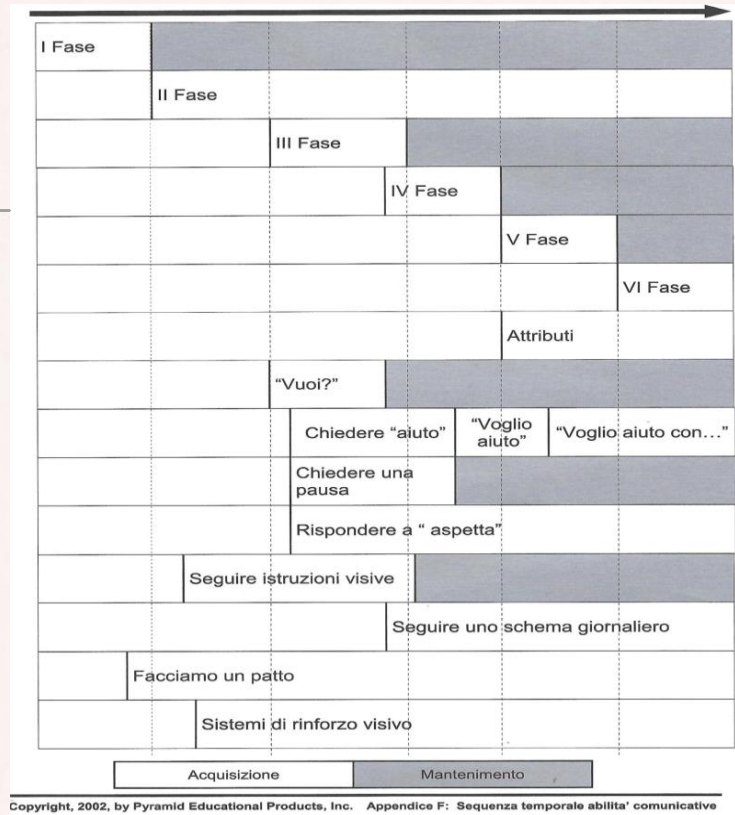
Non prevenire la comunicazione

Creare opportunità comunicative durante la giornata (es. Fermati durante una delle routine di gioco preferite dal bambino), posizionare oggetti in vista ma fuori dalla sua portata, offrire un pezzo solo di un gioco o di un'attività, offrire un oggetto legato all'attività.



PROTOCOLLO PECS: SEQUENZA TEMPORALE DELLE ABILITÀ COMUNICATIVE

Sei fasi del PECS



FASE I: LO SCAMBIO DELL'IMMAGINE

Obiettivo: Prendere l'iniziativa per lo scambio comunicativo

Regole: Vedendo un oggetto ad "alto gradimento", lo studente prenderà un'immagine di tale oggetto, si allungherà verso il partner comunicativo e rilascerà l'immagine nella mano dell'insegnante

Tipo di prompt: fisico

Insegna al bambino come comunicare.

Per presa d'iniziativa si intende che sarà lo studente a partire per primo nella comunicazione



FASE I: LO SCAMBIO COMUNICATIVO



FASE I: CONTROLLO DEL PROGRESSO

- Per ogni incontro vengono registrati il numero di scambi effettuati, il tipo di prompt nella fase della presa, allungamento e rilascio, le immagini utilizzate e le caratteristiche della sessione (es. Attività strutturata)
- Quando lo studente ha almeno 3 rinforzatori che chiede in modo stabile si può passare alla fase II

FASE II: DISTANZA E INSISTENZA

Obiettivo: Peristere nonostante gli ostacoli

Regole: Il bambino si avvicina al libro di comunicazione, stacca l'immagine, va dal partner comunicativo, si fa notare da quest'ultimo e rilascia l'immagine nella sua mano.

Tipo di prompt: Fisico

Correzione errori: Passo indietro

Passi per l'apprendimento

1. Rimuovere l'immagine dal libro di comunicazione;
2. Aumentare la distanza tra insegnante e student;
3. Aumentare la distanza tra studente e il libro di comunicazione;
4. Valutare ed eliminare prompt aggiuntivi.



FASE II: CONTROLLO DEL PROGRESSO

Ad ogni incontro si registrano gli oggetti o le attività richieste, la distanza dall'insegnante, la distanza dal libro, gli scambi alla distanza raggiunta e gli scambi indipendenti.

Per passare alla fase III è necessario raggiungere 80% di scambi indipendenti e almeno 5/10 rinforzatori

FASE III: DISCRIMINAZIONI DI IMMAGINI



Obiettivo: Scegliere il simbolo corretto.

Regole: Il bambino fa una richiesta specifica per un certo oggetto andando fino al libro di comunicazione, scegliendo l'immagine corretta tra molte altre, andando fino al partner comunicativo e dando l'immagine a quest'ultimo.

Fase III A Discriminazione tra un'immagine di un oggetto ad alto gradimento e una di un oggetto che non piace

Fase III B Discriminazione tra due immagini di oggetti preferiti

Correzione degli errori: correzione dei quattro passi (Mostra, fai pratica, cambia/fai pausa, ripeti)

FASE III A

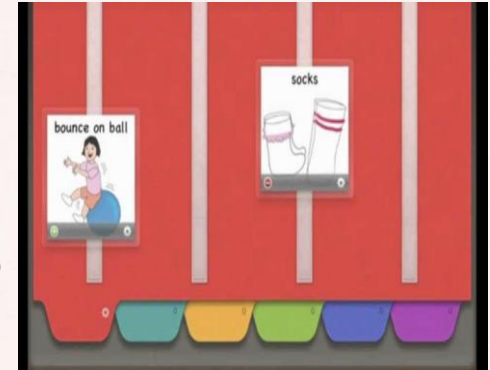
Attira il bambino con entrambi gli oggetti

Fornisci il rinforzo sociale non appena lo studente tocca il simbolo corretto

Rinforza in modo appropriato con l'oggetto richiesto

Usa vari simboli sia per i distrattori che per gli oggetti preferiti

Muovi i simboli sulla copertina del libro (diagonale, verticale, orizzontale)



FASE IIIB

- Attira il bambino con entrambi gli oggetti
- Fa controlli di corrispondenza
- Eventuale correzione dei 4 passi
- Muovi le immagini sulla copertina
- Insegna la discriminazione tra 3, 4 e 5 immagini
- Insegna ad aprire il libro per cercare le immagini



FASE III: CONTROLLO DEL PROGRESSO

Ad ogni incontro si registra il livello di discriminazione (oggetto preferito e distrattore), la corrispondenza tra immagine scelta e oggetto, distanza dall'insegnante e dal libro e l'oggetto scelto.

Criteri di acquisizione: il bambino sceglie il simbolo corretto nell'80% dei casi, con vari simboli presenti. Il bambino cerca i simboli all'interno del libro.

FASE IV: STRUTTURA FRASI



Obiettivo: Costruire frasi per fare richieste

Regole: Togliere il simbolo “voglio”, metterlo sulla striscia-frasi, togliere il simbolo del rinforzatore, metterlo sulla striscia-frasi, togliere e scambiare la striscia-frasi e indicare i simboli

Tipo di prompt: fisico

Strategia didattica: concatenamento retrogrado

Passi per l'apprendimento

1. Mettere il simbolo del rinforzo sulla striscia (simbolo “voglio” è già sulla striscia)
2. Mettere il simbolo del “voglio” sulla striscia
3. Leggere la striscia frasi
4. Incoraggiare il linguaggio

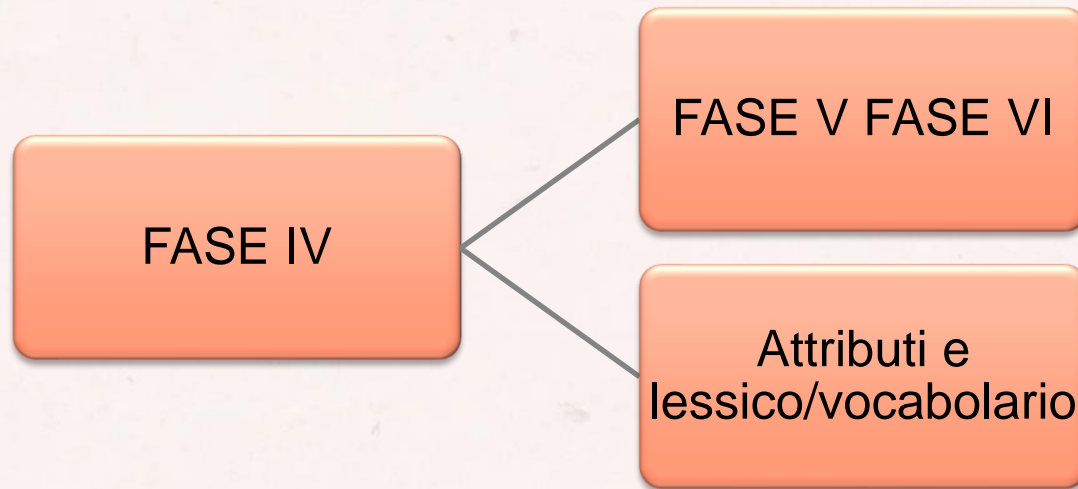
FASE IV: CONTROLLO DEL PROGRESSO

Ad ogni sessione registrare il numero degli scambi, se mette il simbolo “voglio” e del rinforzo sulla striscia, scambia la striscia e indica le immagini con il dito.

Criteri di acquisizione: lo studente costruisce e scambia la striscia in modo indipendente nell'80% delle opportunità.

DOPO LA IV FASE

Dopo la IV fase si possono prendere due strade distinte, ciascuna strada viene seguita separatamente ma allo stesso tempo.



ATTRIBUTI E LESSICO

Obiettivo: utilizzare attributi per richiedere specifici rinforzatori

Procedura: il bambino fa richieste per oggetti, sia in vista che non, andando verso il libro di comunicazione, costruendo una frase contenente il simbolo “Voglio”, un simbolo di rinforzo e un simbolo di attributo, e poi scambiando la striscia. Il bambino usa vari simboli per attributi e combina attributi formulando frasi che contengono più di tre simboli.

Non è necessario che i concetti siano conosciuti a livello ricettivo.



ATTRIBUTI E LESSICO

Determina quali attributi sono importanti per il bambino

1. Costruzione di una striscia frasi con tre simboli
2. Discriminazione tra immagini di attributi altamente preferiti e attributi che non piacciono
3. Discriminazione tra simboli rappresentati due o più tipi di un oggetto preferito
4. Introduci altri esempi per lo stesso attributo



FASE V: RICHIESTE IN RISPOSTA A DOMANDE

Obiettivo: Rispondere alla domanda “Cosa Vuoi?”

Correzione errori: apprendimento senza errori

Passi per l’apprendimento:

1. Pausa di zero secondi (il partner comunicativo tocca il simbolo Voglio mentre fa la domanda “cosa vuoi?”)
2. Aumentare la durata della pausa
3. Passare da richieste spontanee a richieste in risposta a domande



FASE VI: COMMENTI

Obiettivo: Il bambino risponde alle domande “cosa vuoi?”, “cosa vedi?”, “che cos’hai?”, e “Che cos’è?” e fa richieste e commenti spontanei

Passi per l’apprendimento

1. Rispondere alla prima domanda di commento
2. Discriminazione tra verbi di inizio frase
3. Mantenere l’abilità di fare richieste spontanee
4. Commenti spontanei



BIBLIOGRAFIA

PECS: Il sistema di comunicazione per scambio di simboli Manuale di Lori Frost e Andy Bondy
- Pyramide educational Products